



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Una rete per il malato oncologico – Riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi 2019-2020

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore A (assistenza) – Area A04 (Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

“Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell’articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all’art 8 della legge 106/2016, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l’intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.”

OBIETTIVO GENERALE FINALE

Offrire ai malati oncologici il recupero e/o il mantenimento della massima autonomia fisica e relazionale, garantendo loro la migliore qualità di vita possibile.

Logica dell’intervento e coerenza col bisogno individuato

La patologia oncologica, con l’utilizzo di screening di massa e l’incremento della prevenzione e della diagnosi precoce può essere sempre più affrontata come malattia curabile. Infatti, con l’uso di nuove terapie mediche, chirurgiche e radianti, circa una metà dei pazienti affetti da cancro oggi possono guarire. Nella metà restante una buona percentuale può condurre una vita regolare anche con l’ausilio degli attuali trattamenti radio e chemioterapici che possono “cronicizzare” la malattia in una fase stabile che permetta al paziente stesso una buona qualità di vita. Addirittura questi progressi hanno spinto l’Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), per la prima volta in un Rapporto scientifico (*Rapporto AIRTUM 2014: Prevalenza e guarigione da tumore in Italia*), a definire una quota parte dei “lungo-sopravvissuti” oncologici come “guariti” a tutti gli effetti.

Da questa premessa è nata **l’esigenza di mettere in condizione i pazienti oncologici di accedere alle suddette cure nonché ai percorsi riabilitativi che permettono il raggiungimento e il mantenimento del migliore livello possibile di qualità della vita.** Quest’ultimo obiettivo non si raggiunge soltanto con un accompagnamento fisico ai luoghi di cura e riabilitazione, ma anche con un sostegno mirato all’orientamento dei pazienti non solo nella confusione che può investirli immediatamente dopo la diagnosi, ma anche nei mesi o anni successivi alla fase acuta, per tutto ciò che riguarda gli aspetti collaterali alla malattia (terapie ed effetti collaterali, tutele legali, assistenza sociale, ecc.).

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo Specifico 1: Migliorare la raggiungibilità dei luoghi di cura e di riabilitazione per i malati.

Come abbiamo visto nell'analisi di contesto, raggiungere i luoghi di cura e riabilitazione può rappresentare un problema specie per quei malati che risiedono in luoghi periferici, che sono distanti dai maggiori centri ospedalieri o che, per la conformazione morfologica del territorio, richiedono viaggi lunghi e grande dispendio di tempo e risorse. Ciò rappresenta un problema anche per i caregiver che, laddove presenti, devono usufruire di permessi lavorativi o sottrarre tempo al proprio quotidiano per accompagnare i propri cari, con conseguente aumento dello stress e, in alcuni casi, con grande dispendio di risorse in termini di perdita di ore lavorative.

Risultati attesi

Aumentati accompagnamenti da luoghi periferici verso strutture di cura e riabilitazione operati da associazioni di volontariato

Indicatori (OS1)

Numero di accompagnamenti di pazienti operati dalle associazioni che, come abbiamo visto, si occupano di mettere in collegamento luoghi "periferici" con le strutture di cura.

Obiettivo Specifico 2: Sostenere e orientare pazienti e familiari, aumentandone la consapevolezza riguardo alle possibilità terapeutiche/riabilitative.

Una diagnosi di tumore può impattare sulla vita di una persona – e sul suo intero sistema familiare – in modo devastante. L'informazione e l'orientamento dei pazienti può risultare fondamentale, sia nella prima fase dopo la diagnosi, sia nelle fasi successive, durante il percorso riabilitativo, per il raggiungimento e il mantenimento di un livello accettabile della qualità della vita. I malati hanno bisogno di essere informati sui diversi aspetti della malattia: le terapie praticabili e i possibili effetti, l'aspettativa di vita, la gestione del dolore, i servizi esistenti, i luoghi in cui questi vengono erogati, le tutele esistenti e il disbrigo delle pratiche burocratiche. Le indagini sulla condizione del malato hanno negli anni messo in evidenza una carenza informativa nella relazione con i medici ed il personale sanitario, le associazioni laddove è possibile svolgono una funzione preziosa nel prendersi cura del paziente e dei suoi familiari svolgendo una funzione di orientamento che ne aumenta la serenità.

Risultati attesi

Più ore di orientamento e sostegno effettuati dalle associazioni di volontariato nei territori target del progetto.

Indicatori

Tasso di crescita del numero di pazienti o familiari che si rivolgono alle associazioni attuatrici del progetto per servizi di assistenza, orientamento e sostegno nelle diverse fasi della malattia, percentuale delle ore di servizio erogate.

Numero di ore di servizi di orientamento svolte dalle associazioni.

Obiettivo Specifico 3: Migliorare l'accessibilità ai luoghi di cura per malati anziani, con disabilità o non-autosufficienti nei territori target del progetto

Come riscontrato nell'analisi di contesto (punto 6), i dati sulla prevalenza dicono che è in aumento in tutti i territori target del progetto il numero di persone con un'esperienza di tumore nella propria vita. Complice anche l'invecchiamento della popolazione, tale condizione riguarda in particolare i pazienti di età avanzata (ultrasessantenni). Non solo: la natura stessa delle terapie oncologiche genera molto spesso nei malati delle disabilità che complicano ulteriormente l'accesso ai servizi di cura e riabilitazione. Ma esistono anche categorie di malati non autosufficienti, come i bambini, che per le difficoltà dei caregivers o perché sono ospiti presso strutture di accoglienza in città dove si sono recati per le cure dei figli, che necessitano di accompagnamento.

Risultati attesi

- Incremento degli accompagnamenti verso strutture di cura e riabilitazione operati da associazioni di volontariato, rivolti a malati anziani, con disabilità o non autosufficienti;
- Incremento dei servizi di sostegno a malati con disabilità/non-autosufficienti

Indicatori

Numero di accompagnamenti operati dalle associazioni che, come abbiamo visto, sono attrezzati per il trasporto di pazienti anziani, con disabilità o non autosufficienti.

Numero di ore di servizi di sostegno erogate dalle associazioni.

Obiettivo Specifico 4: Aumentare la presenza di servizi di riabilitazione fisica e oncologica. Abbiamo visto nell'analisi di contesto come la riabilitazione, facendosi carico del ripristino dell'integrità o del miglioramento di tutte le funzioni lese dal tumore o dai suoi trattamenti e prendendosi carico della Persona in tutte le fasi della malattia, **ne garantisce in ultima analisi la migliore qualità possibile della vita**. Tuttavia, come abbiamo visto, esistono numerose carenze nel numero e nella qualità dei centri che offrono servizi di riabilitazione.

Risultati attesi

- Aumento dei servizi di riabilitazione oncologica erogati da associazioni di volontariato.

Indicatori

Numero di malati oncologici che si rivolgono alle associazioni attuatrici del progetto per servizi di riabilitazione.

Numero di ore di riabilitazione erogate.

Obiettivi verso i volontari in SC

Coerentemente con le finalità del servizio civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari - un approccio all'esistenza incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Inoltre, si attuerà uno scambio intergenerazionale, avviando un lavoro di confronto e di condivisione rispetto all'esperienza di servizio civile tale da costituire un momento di crescita personale e professionale

La partecipazione al progetto, in tal senso, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero **laboratorio di cittadinanza attiva**.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti.

L'esperienza all'interno delle associazioni aiuterà i volontari del servizio civile a sviluppare competenze relazionali, cognitive e organizzative utili al loro futuro inserimento professionale.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'assistenza integrata in ambito - oncologico sia perché riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro, sia perché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili nel mercato del lavoro e, più in generale, nel proprio sistema di relazioni.

Bilancio iniziale delle Competenze

A partire da questo assunto, di seguito si definisce il portato formativo di questa esperienza.

Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione ovvero che necessita di collaborazioni ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità: comunicazione, coordinamento e cooperazione.

La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione. Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione. I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team; si sviluppano dunque attitudini per il **lavoro di gruppo**, e quindi **capacità comunicative, internazionali e di negoziazione**.

Diventano indispensabili **flessibilità e capacità di adattamento al nuovo**, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.

I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di **lavorare per obiettivi**, di

cercare **creativamente** il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare “sotto pressione”, dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della **gestione del tempo**.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano l'**innovatività** (migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento) la **decisionalità** (capacità di iniziativa e problem solving) e l'integrazione intesa come **conoscenza del contesto** esterno da utilizzare come risorsa (ad es. la conoscenza delle normative nazionali e locali, rapporti di reciprocità con le istituzioni, ecc.).

Si può provare a dedurre un **modello di competenze** specifiche relative alla particolare **cultura del lavoro** espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo *cluster* riguarda le **competenze cognitive** tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Insomma **competenze funzionali** ad una maggiore **efficienza lavorativa e organizzativa**. Un secondo gruppo riguarda le **competenze sociali** e di **sviluppo** intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività. Ancora un terzo blocco individua la capacità di **adattamento al contesto organizzativo e lavorativo** caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le **competenze dinamiche**, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper fruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Risultati attesi (Competenze acquisite)

I risultati attesi costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile. Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita

Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
- capacità di ascolto e di accoglienza

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Al volontario viene data la possibilità di fare un'esperienza educativa e formativa molto importante, permettendogli di accrescere il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa del volontario. Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità di crescita che segue due direzioni, la prima legata al volontario, la seconda all'associazione.

L'attività dei volontari in servizio civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste. In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici. In ordine al perseguimento, viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli OLP, al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere. Tali riunioni saranno tese a:

- contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale ad altro titolo portati avanti. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro;
- nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente, in generale e con riferimento al ruolo ed alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza all'ammalato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'insieme di interventi messi in campo;
- contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli.
- si passerà, inoltre, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività e di come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Infine si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Per quanto riguarda il percorso formativo, le attività dei volontari riguardano la partecipazione alle ore di formazione generale in presenza e a distanza (FaD), la partecipazione alla formazione specifica in presenza e a distanza (FaD). La supervisione sarà continua.

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione; ovviamente, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene assegnata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata. Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:	
Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*)	41
Numero posti con vitto e alloggio	0
Numero posti senza vitto e alloggio	41
Numero posti con solo vitto	0

SEDE	COMUNE	OLP
AILAR	Milano	Avenoso Martina
FAVO NAZIONALE	Roma	Polacchi Flaminia
AGOP	Roma	Naso Benilde
AISTOM Nazionale	Bari	Diomede Francesco
AISTOM PADOVA	Padova	Dodi Giuseppe
Aiutiamoci a vivere Onlus	Aqui Terme	Reynaudi Stefano
ANGOLO	Aviano (PN)	Bongiovanni Marilena
ANGOLO Catania	Catania	Maranini Giovanna
AOPI	Pisa	Calamia Marta
Dolore No- DONO	Napoli	Capasso Roberto
Donna Mediterranea	S. Maria del Cedro (CS)	Nava Amalia
FINCO Nazionale	Bari	De Pasquale Caterina
Fondazione W Ale	Roma	Serena Bisceglia
I frutti di Andrea Onlus	Roma	Cenci Francesco
Noi e il Cancro - Volontà di Vivere	Padova	Falasco Michela
Vela	Ovada (AL)	Varese Paola
Fondazione W Ale	Lavello (PZ)	Posa Filomena
Underforty	Napoli	Fiorito Luca
FARC&C	Gela	Italiano Maria Grazia
AMO Onlus	Carpi	Amadei Rita

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*) **25**

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) **0**

Durante il periodo di servizio al volontario potrebbero essere richieste:

- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari, pur nel rispetto del monte orario complessivo del progetto.
- Rispetto della privacy relativa alla vita e ai dati degli utenti e in genere di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- Eventuale realizzazione delle attività progettuali anche in giorni festivi e prefestivi.
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive).
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.

- Frequenza a corsi, a seminari e ad altri momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto e alla formazione dei volontari stessi, anche se organizzati dagli enti partner del progetto e in giorni prefestivi e festivi.
- Eventuale realizzazione dei momenti di formazione e verifica anche al di fuori del territorio comunale o provinciale di realizzazione del progetto.
- Eventuale partecipazione a convegni formativi di interesse oncologico, anche in giorni prefestivi e festivi.
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede per un periodo non superiore ai 30 gg così come previsto.
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente.
- Disponibilità all'accompagnamento degli utenti del progetto con mezzi dell'ente e/o dei partner.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Di seguito si riporta un estratto del sistema accreditato, cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Le date di convocazione e il luogo di svolgimento per la selezione saranno rese note ai candidati con avviso sul sito di FAVO e via e-mail.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. In particolare, la prova di selezione consisterà in:

- Un esame del curriculum vitae del candidato (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative).
- un colloquio motivazionale, per verificarne le conoscenze, competenze, capacità, esperienze ed attitudini, in ordine al servizio civile, al progetto prescelto ed alla sede di servizio.

A tal fine è stata predisposta la seguente scala di valutazione in 100° (al fine di facilitare i calcoli e garantire pertanto la trasparenza delle selezioni).

- 50 punti: titoli posseduti (dei quali 30 sono attribuiti sulla base delle precedenti esperienze lavorative e di volontariato e 20 per i titoli di studio e di formazione);
- 50 punti: risultati colloquio motivazionale.

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

FAVO, al termine delle procedure selettive, compilerà e pubblicherà sul sito www.favo.it le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli selezionati nell'ambito dei posti disponibili.

Nella graduatoria saranno inseriti anche:

- i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti.
- i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nel rimandare al sistema accreditato, è evidente che si darà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto. Si opterà per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.

Ai candidati potranno essere, facoltativamente, rivolte altre domande al fine di un approfondimento sulle sue caratteristiche, capacità relazionali e attitudini. In particolare potrebbero essere approfonditi:

- l'attinenza della formazione e dell'esperienze pregresse del candidato con le peculiarità del progetto di servizio civile e dell'area di intervento del progetto;
- motivazione nello svolgimento dei compiti precisi del volontario del Servizio Civile;
- il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile e all'area di intervento prevista dal progetto.
- disponibilità a svolgere il servizio civile nelle fasce orarie previste dal progetto.

E' titolo di maggior gradimento:

- studi universitari attinenti;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;

- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- disponibilità al lavoro con i diversamente abili.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

FAVO ha stipulato una convenzione (Rif. convenzione 13 maggio 2009) con l'università LUMSA (Libera Università Maria Ss Assunta) di Roma via della Traspontina, 21 cap. 00193, codice fiscale 02635620582, rappresentata dal Rettore nella persona del Prof. Giuseppe Dalla Torre Del Tempio Di Sanguinetto, per i tirocini curriculari.

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie.

La certificazione verrà rilasciata dalla Struttura Complessa di Psicologia dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli (vedi accordo allegato).

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto.

Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà volta a definire e trasmettere ai volontari informazioni, metodi e supporti utili per lo svolgimento delle attività progettuali. La formazione specifica intende promuovere una corretta assistenza del paziente oncologico e della sua famiglia unitamente alla diffusione di una cultura dell'informazione.

Coerentemente con quanto previsto, la formazione specifica sarà così articolata:

Il servizio Civile e il progetto una rete per il malato oncologico. Riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi. Partendo dai compiti, ruoli, opportunità rispetto al progetto scelto del S.C.N, ai volontari saranno presentati le dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte. Nello specifico, verranno fornite informazioni sulla mission e attività di FAVO e delle associazioni federate.

Il volontariato oncologico e suo inquadramento: attività di FAVO e delle associazioni federate Partendo dal concetto multidimensionale di volontariato, particolare attenzione verrà posta alla storia, alle specificità dell'associazionismo in ambito oncologico. Saranno altresì illustrate le i rapporti con le istituzioni e il valore rafforzativo dell'associazionismo federato.

L'accoglienza presso le associazioni. Partendo dalle attività di alcune associazioni federate a FAVO, verranno illustrate le modalità di erogazione dai servizi e aspetti psicologici dell'accoglienza.

La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti. Utilizzando un linguaggio divulgativo ma scientificamente fondato, si cercherà di fornire ai giovani volontari delle conoscenze di base su diagnosi e stadiazione sulla patologia oncologia.

Anche attraverso l'utilizzo di materiale cartaceo e video, si tratteranno temi relativi ai trattamenti terapeutici ed effetti collaterali e nello specifico:

- Chemioterapia
- Radioterapia
- Terapia del dolore
- Studi clinici sul cancro

La comunicazione in oncologia. Partendo dai principi di base della comunicazione e le specifiche competenze per la comunicazione in oncologia, saranno affrontati temi quali:

- analisi della domanda
- ascolto attivo
- aspetti verbali e non verbali

Aspetti psicologici della malattia oncologica. Saranno analizzati e approfonditi le conoscenze di base sul vissuto psicologico e sulle emozioni del paziente oncologico e della sua famiglia. Particolare attenzione sarà posta a quell'insieme di sensazioni che caratterizzano la diagnosi e trattamento di tumore e il primo contatto nelle relazioni di aiuto. Saranno inoltre presi in considerazione le difficoltà di comunicazione all'interno del sistema familiare di fronte alla patologia oncologica, fornendo ai volontari strumenti di lettura su due grandi temi:

- non so cosa dire (un piccola guida volta a facilitare la comunicazione in famiglia)
- cosa dico ai miei figli (un libretto informatico su parlare ai propri figli della malattia oncologica)

I diritti dei malati di cancro. Partendo dalle domande più frequenti dei pazienti e dei loro famigliari in termini di tutele, tale modulo mirerà ad illustrare ai giovani volontari i benefici assistenziali, previdenziali e lavorativi in ambito oncologico. Saranno inoltre presentate le specifiche tutele per i genitori che si trovano ad affrontare la malattia del proprio figlio.

Cure oncologiche nell'Unione Europea. Si illustreranno le nuove normative sull'Assistenza Sanitaria Transfrontaliera evidenziandone le implicazioni in ambito oncologico e gli aspetti critici.

Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver: considerando la correlazione tra l'invecchiamento e l'insorgenza di tumore, si offrirà una panoramica sui tumori in età avanzata e sulla funzione assistenziale svolta dai caregiver.

L'accoglienza presso le associazioni: l'ascolto empatico e il ruolo del volontario. Dopo un excursus teorico pratico sul concetto di empatia, verranno forniti esempi di buone pratiche nell'accoglienza in oncologia

La riabilitazione Oncologica. Partendo da una definizione della riabilitazione oncologica, avente lo scopo di ottimizzare la qualità di vita del malato, verrà sottolineato il ruolo dei volontari nel fornire un utile supporto informativo in tal senso.

Il ruolo del volontariato nell'accompagnamento orientamento ai servizi territoriali. Verranno fornite conoscenze sulle risorse presenti nel territorio e le relative modalità di accesso

Tutela della privacy e deontologia. Tenendo in considerazione la delicatezza delle tematiche trattate, si illustreranno ai volontari le principali leggi sulla privacy e sugli aspetti di etica e di rispetto di un codice deontologico.

Vivere con e dopo il cancro. Sarà fornita una panoramica su aspetti della qualità di vita, riabilitazione e tecniche per la preservazione della fertilità. In particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- la genitorialità dopo il cancro
- la fatigue
- il follow –up
- sessualità e cancro
- la nutrizione del malato di cancro
- la caduta dei capelli

Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida , nel corso della formazione i volontari di servizio civile saranno adeguatamente informati sui rischi e sulle misure di sicurezza inerenti le attività svolte.

Per un esaustivo sviluppo delle tematiche trattate, per la formazione specifica sono previste 72 ore.

L'intero monte ore sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.